Conto corrente con la Posta

Sabato 6 Agosto 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 186.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La vertenza italo-columbiana

Infornata di senatori.

ROMA, 4 agosto.

La vertenza colla repubblica della Columbia è entrata nella sua fase acuta, esclusivamente per le tergiversazioni della repubblica americana, che vorrebbe sottrarsi alle conseguenze del lodo pronunciato dal signor Cleveland, ex-presidente degli Stati Uniti.

Si crede intanto che il Candiani *d'Olivola, comandante la nostra squadra* nelle acque columbiane, ha ricevuto dall'ammiraglio Canevaro, ministro degli esteri, nuove istruzioni perchè appena spirato il termine dell'*ultimatum* ordini lo sbarco contemporaneo nei tre porti di Cartagena, Colun e Buenaventura, dove sono divise le nostre forze navali, e occupi, anche adoperando la forza, le tre dogane quale garanzia del domandato pagamento dell'indennità all'italiano Cerruti.

Canevaro ha amichevolmente avvertito di tali istruzioni date a Candiani, il Governo di Washington, il quale ha riconosciuto il diritto dell'Italia, pur facendo voti perchè la vertenza possa *ancora definirsi amichevolmente*.

Il Governo degli Stati Uniti lasciò comprendere inoltre che farà, di propria iniziativa, altri passi presso la repubblica columbiana, perchè rispetti le deliberazioni dell'arbitrato di Cleveland.

*

Durante le ferie parlamentari il Consiglio dei ministri si occuperà della nuova infornata di senatori, la quale avrà luogo pochi giorni prima dell'apertura della nuova sessione, nei primi giorni di novembre.

Si prevede che la sessione sarà inaugurata verso la metà di novembre per dar tempo alle due Camere di discutere *i bilanci a loro agio*.

Se, io sono, come credo, bene informato, questa volta l'infornata sarà fatta con criteri veramente politici.

Di ordinario si nominano senatori alti funzionari dello Stato, celebrità scientifiche, o cospicui contribuenti; si nominano, cioè, uomini che con la politica non hanno avuto contatti e che si guardano bene dal prender parte ai lavori del Senato.

Pare adesso che i nuovi senatori saranno scelti a preferenza tra gli *uomini politici, che sogliono* passare in Roma la maggior parte dell'anno; specialmente tra gli ex-deputati, reduci dalle battaglie di Montecitorio.

ANCHE A LIVORNO

Roma 5. — La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Livorno.

ALFONSO XIII STA BENE

Madrid 5. — Il re è completamente ristabilito e riprenderà domani le solite passeggiate.

Fra Spagna e Stati Uniti

La pace è vicina.

Madrid 5 — Il ministro presidente Sagasta conferì coi più ragguardevoli personaggi politici circa le condizioni di pace proposte dagli Stati Uniti. Martinez Campos, Silvella e Romero Robledo, che si trovavano ai bagni, sono stati richiamati d'urgenza a Madrid.

Questa notte ebbe luogo un Consiglio di ministri al quale si attribuisce una grande importanza; si crede che, finalmente, il Governo abbia preso una *determinazione*.

Sagasta è deciso a convocare senza indugio le Cortes per sottoporre loro le condizioni di pace. Dopo, però, egli si dimetterà, per lasciare il posto ad un uomo più energico, capace di mantenere l'ordine all'interno.

Madrid 5 — Nelle conferenze del ministro-presidente Sagasta con i capi dei partiti monarchici, si mira allo scopo di dare carattere veramente nazionale alla questione se si debba continuare la guerra od accettare la pace.

Il Governo, finora, non avrebbe contratto alcun impegno riguardo all'accettazione delle condizioni di pace.

La regina reggente volle anche consultarsi con alcuni generali.

Washington 5 — Si assicura che la risposta definitiva della Spagna verrà comunicata ufficialmente a Makinley prima di sabato sera.

New York 5 — Il generale Shafter ricevette ordine di ricondurre immediatamente il *suo esercito agli Stati* Uniti; le truppe che si trovano attualmente a Santiago, cominceranno a imbarcarsi domani sopra sei trasporti.

I DRAMMI DELLE ALPI

Lucerna 5 — Ieri nel pomeriggio *precipitarono dal pendio orientale dello* Stangerhorn due giovani alpinisti, certo Maurizio Guppenheim, d'anni 22, e certo Emilio Bruck, d'anni 21. Il primo fu rinvenuto cadavere, orribilmente deformato. Il Bruck riuscì ad aggrapparsi durante la caduta e riportò alcune lesioni.

PER UN ANNIVERSARIO

S. Ignazio di Lojola.

Dal *Don Chisciotto*:

«O cavalleresca *difesa* di Pampeluna rocciosa, o audacia tutta spagnola di soldato che non si rende là sugli spalti dell'ultimo baluardo guardante, attraverso le tetre gole dei Pirenei baschi e di Navarra, il passo di Roncesvalles; o Inigo Lopez de Recaldo de Lojola, che stramazzi senza un grido sul fracasso della festosa armatura, la coscia *rotta da una scheggia di pietra*; o voluttuoso e galante Inigo, che sai abbandonare, al di là d'Ebro, fra i terrori dell'ignoto, la bianca, sottile e gaia *dama castigliana*; *non* fu essa vinta al paragone la tremenda sonata di corno; l'inutile gloria del paladino, ora ai nomadi e sognanti pastori baschi vespertino fantasma?

O bianca, sottile e gaia dama castigliana, stringi, stringi il molle cerchio delle tue braccia, soffoca sotto i baci violenti quell'altero trasporto di guerra del magnifico caballero all'appello dell'imperatore! Bianca, sottile e gaia dama castigliana, se tu lo avessi fatto morire di desiderio una sola volta an*cora, se tu non lo avessi lasciato par*tire per Pampeluna e se il mondo avesse sospettato il suo futuro, non Castiglia, non Spagna, ma il mondo te ne *sarebbe grato, eternamente! O* amica tutta leggera tra le braccia di lui, che fu Ignazio, le tue ceneri fremano pure ira e accoramento, chè egli non ti ha abbastanza amata per non soffrire il pensiero d'avere quel suo bellissimo corpo, già tuo, deturpato a gloria dell'imperatore, davanti Francia vincente e la gola sonante di Roncesvalles!

L'occasione non fa soltanto ladro l'uomo: lo fa anche gesuita e celebre, o tutte queste due cose insieme. La *Compagnia di Gesù è sorta per caso*. Se all'esangue caballero steso nel letto umile e duro, sotto la tenda di guerra, avessero recato quei romanzi e quei fabliaux ch'egli aveva chiesto, e non in mancanza d'essi i *Fiori dei Santi* e la *Vita di Cristo*, a quest'ora Luigi dei Gonzaga, invece di spargere, in cotta ricamata e col grande crocifisso senza pietà fra le braccia del barocco bassorilievo scintillante, e di essere il modello di tanta gioventù ideale e casta, pallida e segaligna, sarebbe, nel*l'oblio di tutti*, un oscuro timido nobile, morto assai giovane, sputando sangue, in un letto di trine, un povero Leopardi di due secoli e mezzo prima, senza *Aspasia e senza Ginestra*. Inigo insomma non sarebbe Ignazio.

In nome della Chiesa, ma come la Chiesa. Ecco il sogno della Compagnia di Gesù, il formidabile sogno che un giorno dinanzi ad un barlume di orizzonti più vasti è diventato il delirio del dominio universale. In nome della Chiesa, ma, per mezzo della Chiesa, sopra a tutto. Tale il delirio che guida il cammino della cupa colonna di affiliati, di quell'esercito silenzioso, sempre in campagna, ciascun soldato del quale, ignorando precisamente quello che gli altri fanno, sa e fa, con una perfezione di macchina, ciò che deve esser fatto unicamente, tirando diritto, senza fallire, *guardando* con *bieca fissità di* ardore ad un orizzonte che esso solo vede, nella marcia disperata su regni, civiltà, fedi, razze differenti e nemiche, su tutti *gli odi* e tutti *gli amori umani*, calpestandoli tutti per tutte le vie della terra.

E quale spaventosa tragedia di guerra! Nelle battaglie i cinque o sei, divengono sessanta, i sessanta seimila, i seimila, venti, cinquantamila. La superficie del globo abitata si popola di questi invisibili infiniti occhi che tutto vedono, tutto sanno e finiscono per tutto potere. La battaglia è continua, e, siccome lo scopo è terribilmente audace, *necessaria la vigilanza per la quale si* possa in breve tempo impedire, compire, edificare distruggere. Ma nelle atroci lotte senza fine i veri affiliati *cadono silenziosi nell'ombra* del loro mantello nero, senza agonia, inespressivi, come maschere. Che importa? Se sotto Pombal, liberale senza macchia e paura, i gesuiti devono, *tremendi martiri nuovi*, celarsi in catacombe, se il fiero Malagrida è suppliziato, se a gruppi s'incadaveriscono in prigione, se i loro milioni, le loro navi mercantili, le loro conquiste coloniali e diplomatiche, si perdono; che importa? Se Ricci, il generale, l'imperatore, che assiste pallido e impavido allo sfacelo della grande armata tenebrosa, è, *forse, ucciso in* prigione, che importa?

Nel gesuitismo — la setta per antonomasia — c'è la storia d'una volontà che non trovate altrove, c'è l'azione di una coscienza precisa, tenace, di setta, secondo la quale, facendo senza riguardi di fedi, di epoche, di diritti, di principii, si riesce a tutto. I soli gesuiti forse possono dire all'umanità che Machiavelli è infantile e Napoleone pauroso. Nessun pregio per l'uomo, ma *quando è l'uomo degli Statuti*, tutto il ponderoso aiuto dell'oro e del dominio, della più perfetta e larga cooperazione, la più illimitata potenza di azione.

Questo, fin dal fondatore, ossia fin da quando la Chiesa, ancora tutta pingue e grullina di Rinascimento, non capì di che cosa sapeva *l'ardore religioso* dello zoppato caballero di Pampeluna; sin da quando nel gesuita c'era ancora l'uomo di fede, il teologo convinto: Francesco Saverio e Lainez.

L'ordine deve fare quello che nessuno ha fatto, che nessuno può fare e nel modo più meraviglioso. A metà del secolo XVI, a pochi anni dal *riconoscimento pontificale*, la grande campagna senza pietà nè fede, si è aperta nell'India, e in tre o quattro punti d'Europa. Più tardi i gesuiti *tenteranno* l'Abissinia, poi l'America, l'Africa del Sud. Non vi sembra che fosse un vero avvolgimento del centro del dominio politico, del danaro, e delle civiltà, che tentavano i *tremendi affiliati*?

Il volgo doveva vedere in loro la compassionevole e generosa bontà, il clero basso e il mondo medio, la *profonda religiosità*, il *mondo dei commercianti*, un valido inaspettato prezioso aiuto, i Governi e i potenti un impagabile beneficio contro ogni sovversione di spirito libero e nuovo, il papato un'arma veramente provvidenziale contro tutti i nemici.

Nulla di più strano che la storia delle correnti politiche principali del gesuitismo. Sul principio con la Chiesa, anzi, come emanando da lei, quasi per lei. Poi, nel contrasto con gli altri ordini, una sempre più spiegata ostilità alla Chiesa, accentuatasi qua e là da alcune vere e proprie ribellioni di fede. In seguito, la rottura completa con essa, con i principi d'Europa e, quindi, la cacciata da parecchi Stati e l'abolizione dell'Ordine. O papa Ganganelli, o simpatico amico di Voltaire, *o uomo amante della pace*, per quanto papa, non ci dobbiamo proprio credere che t'abbian data *l'acquetta* gli aboliti in nome di Cristo? Quanto fu rapida a venire la riabilitazione! Che Santa Chiesa abbia avuto paura di Francia invadente dalle Alpi su i piani di Marengo, o che sentisse davvero che di lì, da tutte quelle libere *cose francesi*, rivoluzione, regno d'Italia, ecc. ecc., sarebbe incominciata quella rovina di ogni cosa sacra, tradizionale, cattolica e sopratutto romana, che si chiamava risorgimento d'Italia?

Non più dissidi, non più odî. La vera falange perseguitata dalla luce si affolla attorno al vecchio triregno. Nei ventisette anni di vita *non riconosciuta* e proibita, quale ricredersi sui propri ideali, quale caduta del gran sogno secolare. Ora era molto se la Chiesa *romana lei, glie la faceva a tirare avanti*. Così il gesuitismo diventa una piaga della sola Italia, di quel paese che gli aveva dato nei tre secoli di vita, su ventitre *generali, undici teste di primissimo* ordine, le più belle intelligenze gesuitiche da Claudio Acquaviva napoletano al lugubremente celebre Lorenzo Ricci fiorentino. Da questa terra dei Vitelleschi, dei Caraffa, dei Piccolomini, dei Gotifreddi, degli Oliva, dei Tamburini, dei Visconti, dei Centurione, *dei Fortis, doveva uscire il supremo* oltraggio morale chiuso nella espressione «gesuita»?

Lasciamo che passino tra le babbuaggini cui niuno più presta fede i liberalismi di Pio IX e le lotte terribili di alcune vicine epoche del papato coi *gesuiti*. Il dissidio tra la Compagnia ed il Papa, da quando s'impone la questione italiana, è scomparso dietro una rettorica molto utile agl'indegni interessi vaticaneschi. Ora la Compagnia di Gesù, di fronte a noi italiani democratici, è tutta la Chiesa romana medesima.

Nel *tremendo pericolo* per l'intero sistema, sin da mezzo secolo fa, i due vecchi lottatori della tenebrosa lotta, si sono ravvicinati. Poi, l'uno ha ceduto all'altro, meno nero di colpe sulla sua fede penale di fronte alla storia, tutte le armi, ed è scomparso.

Papa e gesuita sono oggi una cosa sola. Sulla fredda soglia di San Pietro *non v'è più oggi che un magro*, decrepito vecchio, molto ferito sotto le mal celate armi sue. È il Papato che, obbligato a combattere, aspetta l'ultima battaglia.

Che cosa non venga mai, e che niuno ti conceda più gli onori delle armi, o erede di Sant'Ignazio di Loyola! Questo è il voto che noi ci facciamo, noi chiamati da tante straniere bocche i devoti del Papa, nel trecentocinquantottesimo anniversario della tua setta riconosciuta, o voluttuoso e senza paura Inigo de Recalde!»

Apparizioni macabre a Palermo

Da qualche tempo gli abitanti in fondo al corso dei Mille, passando di sera per la strada a cui da un lato mette lo storico ponte dell'Ammiraglio, fanno il giro largo e si segnano più volte, studiando paurosamente il passo. Da questi archi, che seguono degradando dal centro alle estremità del ponte, da quel greto scuro ed umidiccio dell'antico letto del fiume, da mezzo alla penombra in cui termina la scialba luce che si *sprigiona* dai vicini e radi fanali a gas, ai passanti sembra debbano da un momento all'altro venir fuori degli *spiriti* truculenti, agitando in alto le braccia e spalancando orribilmente le bocche scarne e sdentate.

Così infatti è corsa la voce.

In certe ore della sera, preannunziati da un cupo rumore, da uno di quegli archi bui e desolati, sbucano degli *spiriti* in forma di scheletri umani portanti sugli omeri un cataletto coperto da un bianco lenzuolo di tela, su cui *spiccano* vivamente delle larghe chiazze di sangue.

Altri *spiriti* seguono silenziosi, con in mano fiaccole, che fanno una luce rossastra e *spandono* intorno del *fumo* e dell'acre odore di pece greca.

Il macabro corteo lentamente gira attorno al ponte, entrando in un arco e uscendo dall'altro, fino a passare per tutti, alla strana musica di alcuni botoli, che latrano e ringhiano in ritmo, seguendo il passo di quegli scheletri, le cui ossa scricchiolano in cadenza.

Questa, *nè più nè meno*, è la *scena* che le fantastiche menti di alcuni abitanti di quelle contrade hanno dentro di sè dipinto ed hanno fedelmente riferito ai parenti, ai vicini, agli amici.

Chi saranno e che vorranno quegli *spiriti*? Che vorrà dire quel tristo convoglio di scheletri e quello strano ringhiare di *cani*? *Saranno forse* le anime implacate di tutti coloro che sono morti di morte violenta sotto o presso gli archi del vecchio ponte?

O forse — si domanda la gente incredula — questi orribili spiriti non sono dei semplici contrabbandieri che hanno speculato su questo mezzo shakespeariano, per eludere la vigilanza delle *guardie daziarie*?

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Chi avendo tutta l'energia del male e conoscendone le seducenti attrattive ha tanta fermezza di non cadervi, è assai più ammirevole di chi non essendo soggetto a tentazioni ha conservato sempre tutta la neutralità della sua saggezza.

×

Cognizioni utili.

Il bagno.

Gli igienisti hanno da lungo tempo affermata l'imperiosa necessità della pulitezza, che è una delle condizioni essenziali per la conservazione della salute, ed è anche una virtù.

Senza di questa la bellezza non è che un diamante in una ignobile ganga.

Il primo e il miglior mezzo di pulitezza è il bagno, che esercita un'azione efficacissima sulla pelle e sulle carni, e permette alla respirazione cutanea di avvenire liberamente.

Le nostre lettrici troveranno presso il Gabinetto idro-elettro-terapico del dott. Calligaris, a porta Venezia, quanto può loro occorrere per la pulitezza e *per la bellezza*.

×

La sfinge.

Logogrifo.

3 — *Materia illuminante.*
4 — *Strumento da lavoro.*
4 — *Son dote necessaria*
Specie al governante.

Spiegazione dello scambio preced.

LAZZO — MAZZO — PAZZO — RAZZO.

×

Per finire.

Un connotato di nuovo genere per un ubbriacone mandato dalla polizia al Tribunale:

— Naso... colpevole.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 7 agosto — Resiutta.

Lunedì 8 id. — Gradisca, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 9 id. — Udine, Fagagna, Gradisca, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 10 id. — Udine, Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 11 id. — Udine, Flaibano, Sacile.

Venerdì 12 id. — Bertiolo, Cormons.

Sabato 13 id. — Cividale, Pordenone.

Domenica 14 id. — Resia.

Una gita a Sacile.

Artegna, 4 agosto.

Per ultimare la descrizione di una gita sul Vesuvio, stavolta io dovetti assentarmi da Artegna, perchè quivi non poteva mai trovare quella quiete di spirito e quel raccoglimento che mi sono indispensabili, onde poter concentrare le mie idee, e tutte rievocare le reminiscenze del passato, sia pure il più remoto.

Non so poi se per forza di associazione di idee, o per un prepotente bisogno di distrazione, il fatto si è che dalla descrizione di una gita mi è venuta la tentazione di farne un'altra, non già colla penna, ma bensì colle gambe mie *proprie, come si usava nei* tempi passati sotto Garibaldi. Era da molto tempo che mi stava sul cuore di recarmi a Sacile, onde vedervi lo stabilimento industriale impiantato dal signor Giuseppe Lacchin, dove stanno lavorando due miei cari amici e parenti, Pietro cioè e suo figlio Giovanni *Ferigo di Artogna*. Il Pietro Ferigo è inventore d'un nuovo sistema di parchetteria a semi-mosaico, pel quale parecchi anni or sono ottenne il brevetto d'invenzione e di privativa; e quell'egregio ed intraprendente signor Lacchin si è assunto di dare appoggio e sviluppo alla nuova parchetteria, che difatti sotto i suoi auspici va sempre più *diffondendosi ed acquistando credito*.

Vennero mandati all'Esposizione di Torino diversi modelli, allo scopo principalmente di mostrare con tutta evidenzanza come detto sistema si adatti non solo all'uso dei pavimenti, ma ben anco al rivestimento delle pareti e di soffitti di qualsiasi grande sala: si presta inoltre benissimo all'esecuzione di qualunque disegno, per quanto sia esso minuzioso e complicato; e ciò tutto con pezzetti di legno dai colori naturali e i più svariati.

*

Partito io dunque da Udine alle due ore del pomeriggio di sabato 23 luglio u. s., m'incamminai alla volta di Sacile, sotto un sole che dardeggiava raggi abbastanza canicolari; ma c'era un po' di ventilazione, e questa faceva sì che allegramente e di tutta buona voglia io principiassi il mio pedestre viaggio. Bisogna però notare che io credevo per andare a Sacile ci fosse appena il doppio della strada che ci vuole da Udine

fino ad Artegna; e quindi facevo calcolo di essere tutto al più verso la mezzanotte a Sacile. Ma invece, quando, oltrepassato il Tagliamento, stavo circa alle otto ore dirigendomi su Casarsa, seppi da un contadino come la faccenda era assai più lunga, mi sbigottii un poco; era allora però troppo tardi, e poichè c'ero nel ballo, bisognava ballare fino a.... Sacile!

Arrivato verso le nove a Casarsa, vi feci una breve fermativa d'una mezz'ora per dissetarmi; e poi proseguii per Pordenone, essendo la notte piuttosto oscura, e principiando anche un poco a piovigginare. Tanto più sollecitai il passo, finchè giunto ad un certo punto cominciai a vedere lo splendore che mandava la luce elettrica di certe fabbriche che si trovano subito fuori di Pordenone, dalla parte di Udine. Mi pareva sempre di essere vicino alla meta, ma quei diritti interminabili stradoni fiancheggiati da alte piante, non la finivano mai: vi fu un momento in cui, vinto più che dalla stanchezza, dal dispetto e dalla rabbia, mi gettai a terra sul ciglio erboso della strada; e quivi mi sarei forse addormentato, se un amico cane non fosse venuto a fiutarmi ed avvertirmi che quello non era il posto degno per un avanzo di Garibaldi. Col cuore in sussulti balzai dunque in piedi, e poco stante mi accorsi che stavo proprio per arrivare a Pordenone.

Giunsi in questa città alle ore 1 e un quarto dopo la mezzanotte, e trovai aperto con grande mia soddisfazione un Caffè, a sinistra entrando: quivi molti giovanotti stavano suonando con mandolini e con chitarre, sicchè al suon di quella notturna musica sorbii un caffè, ingoiando molte tazze d'acqua inzuccherata. Dopo la fermativa di un'ora crescente, partenza per Sacile; e non andava molto che nelle cascine laterali alla strada, i galli cantando annunciavano l'alba da me sospirata: le campane, quando passavo per Fontanafredda, salutavano anch'esse il nuovo giorno; *ed alle 5 in punto ero a* Sacile, con una buona dose di stanchezza indosso, *ma anche con* altrettanta superbia, perchè in 13 ore avevo percorsi 63 chilometri, bevendo un quarto di vino a Casarsa e un caffè con molti bicchieri d'acqua a Pordenone. Mi sembrava di essere rosuscitato ai tempi di quelle marcie, che ci conducevano a Milazzo od a Volturno; quando in luogo del riposo, ci attendeva l'ebbrezza ed il frastuono delle battaglie.

Allorquando a Sacile entrai in un Caffè, e vi bevetti una tazza di latte, mi accorsi che Morfeo voleva impossessarsi di me; laonde per sfuggire alle sue insidie, mi riposi a camminare per le contrade della città, ammirando quel bel Livenza e le verdeggianti fiorite *sue sponde, ma* sopratutto il Monte Cavallo, che dominava lassù in alto, e *che era una nostra vecchia conoscenza* avendolo valicato due volte durante i moti insurrezionali del 1864.

*

Quattro giorni mi fermai colà, non mai stancandomi di tornare sulle sponde del Livenza, osservando i suoi placidi serpeggiamenti e le diramazioni, quei *frondosi e lussureggianti giardini, e* quei salici piangenti, e quelle belle piante che crescono alte e rigogliose, tali da far sempre ricordare i versi di Virgilio:

Quales aeriae Liquetia Flumina circum
Sive Padi ripis, Athesim seu propter amoenum,
Consurgunt geminae quercus, intonsaque caelo
Attollunt capita, et sublimi vertice nutant.

Quei vecchi palazzi, dalle finestre arcuate, dalle snelle colonnette; quel tutto insieme architettonico, ricordano ad ogni passo la vecchia tramontata *Serenissima*. Interessante è pure questa simpatica città sotto l'aspetto artistico pittorico, poichè in quei vecchi palazzi e nelle chiese si ammirano dei pregevoli dipinti di Paolo Veronese, del Bassano, del Palma, del Pordenone, della Felicita Sartori e del Rosalba, suo *maestro*. Se nel Livenza girassero anche le gondole, si potrebbe illudersi e credere che Sacile sia un lembo strappato via dalla città delle lagune. A ciò contribuisce l'aspetto e lo stesso fare un pò aristocratico degli abitanti, e quelle belle fanciulle, eleganti e numerose, che sembra impossibile se ne trovino tante in un centro così relativamente piccolo.

Feci conoscenza con un ex garibaldino, col signor Leopoldo Gasparotto, che godette due anni di carcere, non so bene se a Josephstadt od a Karlsburg in Transilvania: fece le due campagne, sotto Ancona nel 1860 e quella del Tirolo nel 1866. Da questo signore fui presentato a un suo cognato, al pubblicista signor Bernardo Ciotti, il quale fu meco gentilissimo, e tanto che volle mostrarmi un autografo di Garibaldi, riferibile all'insurrezione friulana del 1864; nonchè un lungo bastone in forma di alpenstock, fatto con un legno cresciuto a Caprera, dov'egli era stato in persona, quando ebbe a dimorare un anno a Cagliari, quale direttore del giornale — *L'Avvenire di Sardegna*.

Infine egli mi mostrò un pezzo del granito sovrapposto alla tomba di Garibaldi, pezzo da lui potuto avere nella detta circostanza; e per dare il colmo a tante gentilezze, diede a me pure un pezzetto di quel granito, con un suo biglietto di visita e relativa iscrizione. Il mio pellegrinaggio non poteva ottenere un più grande guiderdone; e per questo mi piace di esternare pubblicamente al signor Ciotti la mia soddisfazione e i miei ringraziamenti.

Roberto Menis.

Pordenonese ferito. Scrivono da Gorizia, 5 agosto, al *Cittadino Italiano*:

« Stanotte le guardie di pubblica sicurezza trovarono stesa a terra, nei pressi della Stazione, un individuo sulla quarantina, ferito. Trasportato alla polizia e poi all'Ospedale, disse di essere Antonio Bulfoni, fornaio, d'anni 44, da Pordenone; d'esser stato vittima d'un aggressore, che gli avrebbe rubato 200 lire. Vicino al ferito si trovò uno stiletto. Aveva indosso l'orologio, 60 centesimi italiani e 22 soldi austriaci. Gli si riscontrarono tre ferite da taglio al lato sinistro del collo, poco profonde, ed una leggiera al dosso della mano sinistra.

Iersera il Bulfoni fu visto in due Caffè della città, in uno dei quali scrisse una lettera, e poi al Restaurant della Stazione. Quanto all'asserita aggressione, la polizia indaga; in città non *vi si presta però molta fede*. Si crede piuttosto ad un tentato suicidio, commesso probabilmente sotto la stretta della *bolletta* ».

Gita di piacere per Udine. La Società Veneta ha disposto che nei giorni di domenica 7 e 14 corr. in occasione degli spettacoli che avranno luogo nella nostra città vengano effettuate gite di piacere da Cividale a Portogruaro con biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti, e sieno effettuati i seguenti *treni speciali*, cioè uno in partenza da Cervignano alle ore 11.40 con arrivo a Udine alle ore 13.04 ed un'altro in partenza da Udine alle ore 19.43 con arrivo a Cervignano alle ore 21.20. I biglietti saranno valevoli per effettuare il ritorno tanto col treno speciale che con tutti i treni ordinari del giorno stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	II. Classe	III. Classe
Cividale	L. 1.45	L. 0.95
Moimacco	» 1.15	» 0.75
Remanzacco	» 1.05	» 0.65
Risano	» 1.05	» 0,65
S. Maria la Longa	» 1.25	» 0.85
Palmanova	» 1.45	» 0.95
S. Giorgio Nogaro	» 2.05	» 1.35
Muzzana	» 2.35	» 1.55
Palazzolo Veneto	» 2.65	» 1.75
Latisana	» 2.95	» 1.95
Fossalta	» 3.25	» 2.15
Portogruaro	» 3.75	» 2.45

UDINE

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 3 agosto 1898.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice-presidente — Bardusco — De Gleria — Faelli — Kechler — Moro — Morpurgo — Muzzati — Rizzani — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Degani (giust.) — de Marchi — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano (giust.) — Orter (giust.) — Volpe E. (giust.) — Volpe M.

È letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La Camera di commercio ha convocato, per gruppi, gl'industriali friulani soggetti all'assicurazione obbligatoria degli operai.

Nelle quattro adunanze gl'industriali esaminarono la legge degli infortuni sul lavoro, che andrà in vigore il 1° ottobre e discussero sulle varie forme d'assicurazione, ritenendo in massima preferibili i Sindacati di mutua assicurazione costituiti per gruppi d'industrie affini.

Pregarono la presidenza della Camera di comunicar loro le condizioni che saranno per stabilire i Sindacati *in formazione* a Milano, a Torino, a Genova, e di rispondere per *loro conto* alla Prefettura che essi, dopo esame, aderivano al regolamento preventivo proposto dall'Associazione degli industriali d'Italia *per prevenire* gl'infortuni sul lavoro ed approvato dall'Associazione serica, dall'Associazione dei cotonieri, dal Collegio dei capi mastri, ecc. nell'adunanza di Milano.

Pregarono pure la Camera di fare alcune raccomandazioni speciali in ordine al regolamento preventivo e di continuar loro la propria assistenza nella attuazione dei gravissimi obblighi derivanti dalla nuova legge.

La presidenza, nel comunicare alla Prefettura il *voto degli industriali*, aggiunse: « Sarebbe opportuno che il regolamento preventivo *degli infortuni* contenesse, accanto agli obblighi spettanti agl'*industriali*, quelli spettanti agli operai allo scopo di evitare gl'infortuni.

« Vero è che i principali stabilimenti hanno già adottato regolamenti interni, nei quali sono esposte le prescrizioni riguardanti gli operai, il loro lavoro, l'accesso alle sale, l'uso delle macchine, ecc.; ma, oltre che la grande maggioranza degli stabilimenti nulla ha fatto di simile, queste prescrizioni, miranti anch'esse a prevenire gl'infortuni, assumerebbero maggior forza se facessero parte del regolamento preventivo da emanarsi dal Ministero e la cui *osservanza è prescritta dalla legge*.

« Il voto degli industriali friulani e di questa Camera è che, *nel regolamento* preventivo e nel regolamento generale *per* l'esecuzione della legge siano incluse alcune disposizioni generali per ottenere la disciplina del lavoro, mezzo efficacissimo per prevenire gl'infortuni ».

2. Si fece istanza al Governo affinchè, nell'interesse del commercio, provveda al prolungamento della banchina d'approdo dello scalo di Porto Nogaro ed al taglio, già progettato, di due curve del fiume Corno, che serve d'accesso al porto.

3. Si raccolsero e si fissarono alcuni usi locali relativi alla mediazione.

4. Si riferì nel maggio alla Prefettura intorno alla crisi dei cereali.

5. Si appoggiò presso il Ministero *del commercio la proposta* della Camera di Bergamo, che sia conferito il grado accademico di dottore in scienze commerciali ai giovani licenziati dalle Scuole superiori di commercio.

6. Si ottenne dal Ministero del tesoro un temporaneo e limitato baratto delle monete da 10 centesimi a favore delle ditte commerciali.

7. Si diede parere favorevole al nuovo orario della dogana di S. Giorgio Nogaro, proposto dalla Direzione delle dogane.

8. Si comunicò all'Intendenza di finanza il parere della Camera sopra una domanda di nomina al posto di spedizioniere presso la dogana di Palmanova.

9. *Si chiese inutilmente alla Direzione* della Rete Adriatica che alle stazioni di Udine e di Portogruaro sia risparmiato, almeno per le merci caricate alla rinfusa, il trasbordo dai carri esteri provenienti dalla via di S. Giorgio Nog.

10. Rispondendo alla Consorella di Vicenza, la quale proponeva l'istituzione delle Camere d'agricoltura, industria e commercio, si osservò che tanto il Consiglio superiore d'agricoltura, quanto il Consiglio dell'industria e del commercio respinsero la proposta di unire alle Camere di commercio e d'industria una sezione agraria, e che questa Camera nel 1893 esprimeva implicitamente lo stesso parere. Si aderì invece pienamente all'idea di tenere un Congresso delle Camere per trattare le più importanti questioni d'indole commerciale e industriale.

11. Si eseguì la perizia di una partita di carbone vegetale.

12. Il presidente aderì al Comitato promotore di un Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, da tenersi a Venezia nel prossimo anno secondo il voto del Congresso d'Anversa.

13. Si pubblicò il prezzo medio provinciale dei bozzoli della passata campagna.

II.

Questioni d'indole tributaria ed elettorale Le Commissioni di finanza e per le liste elettorali presentano la loro relazione, la quale conclude affermando che le Casse rurali di prestiti, le latterie cooperative che vendono i loro prodotti, i comitati per l'acquisto di materie utili all'agricoltura, le società d'assicurazione mutua del bestiame, devono inscriversi nei ruoli della Camera ed i loro amministratori nelle liste degli elettori commerciali.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Stroili, Minisini, Kechler, Spezzotti, Bardusco, De Gleria, Rizzani, Muzzati, Faelli, il presidente ed il segretario, la Camera approva le proposte delle Commissioni.

III.

Liste elettorali della Camera. La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della Commissioni, decreta *l'approvazione delle liste dei propri* elettori, per l'anno 1898, nel complessivo *numero* di 4706 elettori.

IV.

Esposizione di bovini in Palmanova. Vista la domanda del Circolo agricolo di Palmanova, la Camera conferisce due medaglie d'argento e due di bronzo per l'Esposizione bovina che avrà luogo a Palmanova nell'ottobre di quest'anno.

V.

Esposizione industriale ed agricola in Udine. Il presidente comunica la lettera dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli, la quale, raccogliendo il voto di 300 commercianti di Udine, invita la Camera a prendere sotto i propri auspici la proposta di una Esposizione industriale, agricola ed artistica, possibilmente regionale, da tenersi a Udine nell'anno 1903. Il presidente riferisce quindi intorno allo scambio di vedute ch'egli ebbe, su tale progetto, con la Giunta municipale, col presidente della Deputazione provinciale, con la presidenza dell'Associazione agraria friulana e col presidente della Cassa di risparmio.

Morpurgo appoggia la proposta, rispondente all'interesse della città di Udine e dell'industria friulana, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Bardusco esamina il bilancio dell'esposizione del 1883 e propone, con speciale ordine del giorno, che la Camera deliberi fin d'ora di concorrere all'attuazione del progetto con la somma di lire 2500 da ripartirsi in cinque bilanci.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Minisini* e *Kechler*, la presidenza accetta il seguente ordine del del giorno, concordato fra i consiglieri *Bardusco* e *Morpurgo*:

« La Camera di commercio di Udine, vista la domanda dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli; ritenuto che lo sviluppo industriale della provincia negli ultimi anni giustifica una esposizione industriale, agraria ed artistica da tenersi in Udine nel 1903; *fidando* nella efficace cooperazione degli altri corpi morali ed associazioni di Udine e provincia; delibera d'incaricare la presidenza di farsi iniziatrice, d'accordo col Municipio di Udine, di un comitato promotore ed esecutivo, con riserva di stabilire la propria quota di concorso quando si discuterà il bilancio preventivo 1899 ».

VI.

Corso preparatorio agli esami di di fuochista. La Camera, udita la relazione della presidenza, preso atto del buon esito del corso teorico-pratico, da essa istituito, per preparare gli aspiranti agli esami di conduttori di caldaie a vapore, autorizza la spesa di lire 223.75, da aggiungere alla già stanziata somma di lire 150 per il corso stesso e per gli avvenuti esami.

VII.

Sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero. La Camera esprime il voto che il disegno di legge del deputato Luchini, inteso a frenare gli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero, venga ripresentato nella prossima sezione parlamentare e, con opportuni emendamenti, approvato.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
G. Valentinis.

Società "Dante Alighieri". Stasera alle ore 8 avrà luogo, nei locali della Camera di commercio, l'assemblea generale dei soci della « Dante Alighieri ».

Interessante per i ciclisti che vanno all'estero. Per disposizione ministeriale, sono esonerati col 1 agosto dall'obbligo dell'applicazione del bollo doganale e della conseguente bolletta di temporanea esportazione, tutti i velocipedi nazionali muniti della targhetta prescritta dalla legge 22 luglio 1897, facente prova del pagamento della tassa stabilita dalla legge suddetta.

Alle dogane austriache hanno poi libero il passaggio per un anno i ciclisti che presentino la tessera di soci del T. C. C. I., che ha sede in Milano.

Una udinese che fa il viaggio da Graz a Trieste a piedi per cercare il marito. I coniugi Gontardi Luigi, d'anni 30, e Caterina, d'anni 27, da Udine, tempo fa si erano recati a Graz, dove il Luigi trovò da occuparsi in qualità di fornaciaio.

La famiglia se la passava discretamente bene e senza che alcuna nube turbasse la sua felicità, quando giorni sono il marito senza dir nulla ad alcuno improvvisamente si allontanò da quella città abbandonando la moglie nell'estrema miseria e priva di qualsiasi sostegno. La povera donna fece tutte le ricerche possibili per sapere dove si trovasse il marito, ma nulla potè sapere. Finalmente trovò una persona che le disse essere il Gontardi partito per Trieste.

Disperata al sommo grado, la donna, benchè non possedesse nemmeno un soldo, si pose in viaggio, e, resa forte dalla speranza di raggiungere il fuggitivo, ella coraggiosamente si accinse a venire a Trieste a piedi, e dopo alcuni giorni di continuo cammino, infatti, vi arrivò. Ridotta dalla fame e dalla stanchezza in pessime condizioni, si diede corpo ed anima a cercare la dimora di suo marito. Giovedì mattina ella si trovava in via Giulia, quando una guardia, vedendola tutta stracciata, la fermò, e dopo alcune interrogazioni la condusse al commissariato di polizia *dove* la misera donna, piangendo, raccontò la triste sua storia. Ella, per ora, fu condotta agli arresti, in attesa di qualche provvedimento a suo riguardo.

L'annegato sconosciuto. Essendo riuscite infruttuose anche le pratiche fatte ieri pel riconoscimento dell'annegato di S. Osualdo, il cadavere venne sepolto ier sera.

La sagra di Buttrio. Ricorrendo domani la rinomata sagra di Buttrio, in quell'ameno paese avranno luogo feste da ballo con distinte orchestre.

Le trattorie ed osterie saranno fornite di eccellenti vini e dei soliti appetitosi pollastri.

Alla suddetta sagra concorreranno certamente molti udinesi, i quali poi sono favoriti anche dall'attuale orario ferroviario, essendo la partenza da Udine per Buttrio alle ore 3.42 pom. e la partenza da Buttrio per Udine alle ore 7.49 pom. e 1.8 ant.

Sagra di Zugliano. Domani 7 corr., in occasione della sagra, in Zugliano avrà luogo una grande festa da ballo, con distinta orchestra udinese.

Il cortile verrà trasformato in giardino e sarà splendidamente illuminato.

Non occorre dire che le osterie saranno fornite di tutto l'occorrente per fare delle buone scorpacciate.

A porta Grazzano vi sarà *servizio* di vetture a prezzi limitati.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 7 agosto, dalle ore 20 alle 21 e mezza, *sotto* la Loggia municipale:

1. Marcia « La guardia » — Musso
2. Mazurka « Amaro d'Udine » — Verza
3. Centone « *Pompon* » — Lecocq
4. Serenata alla « Regina Margherita » con fanfaretta in distanza — Ascolese
5. Pot-pourri « Mignon » — Thomas
6. Sveglia campale di cavalleria — Chiara

Treni speciali festivi. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, avverte che tutte le domeniche e giorni festivi, incominciando da domenica 31 luglio e fino al 9 ottobre p. v., saranno attivati due treni speciali fra Udine e San Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20; arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da San Daniele ore 20.20; arrivo a Udine porta Gemona ore 21.40.

Braccialetto d'oro perduto. Iersera fu perduto un braccialetto d'oro, rigato, nei pressi del palazzo Antonini (via Palladio).

Competente mancia a chi avendolo trovato lo porterà in via Gemona, calle Cicogna n. 1.

Veneri da strapazzo. Ci scrivono:

« È veramente vergognoso e deplorevole il fatto che, da alcun tempo, parecchie donnacce di liberissimi costumi si danno nelle ore notturne alla caccia dell'uomo nei pressi della ferrovia.

Al forestiero che arriva a Udine e si vede attorniato da simili sucide megere, sembrerà di essere arrivato, non in una città civile, ma bensì in un semenzaio di prostituzione. Se tanta vigilanza esercita la P. S. alle volte per inezie, perchè non ne spiega altrettanta nei riguardi della morale offesa?

Uno della ferrovia ».

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 0
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.4	753.4	754.3	764.4
Umido relativo	51	39	50	46
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	N	N	S
Vento velocità km.	—	2	1	2
Term. centigr.	24.6	28.4	25.1	24.4

5 Temperatura { massima . . . . . 30.0 / minima . . . . . . 17.2 / minima all'aperto 16.0 }
6 Temperatura { minima . . . . . . 19.6 / minima all'aperto 17.9 }

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo vario — qualche temporale versante Adriatico

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 5 luglio.

Galanda Emilio di Domenico d'anni 27, negoziante da Gemona, appellante della sentenza del Pretore di Gemona che lo condannava a giorni 6 di detenzione e lire 10 d'ammenda per contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria, si ebbe confermata la sentenza.

— Pidutti Argentina Libera fu Giacomo d'anni 17 da Rodeano, imputata di infanticidio, fu condannata ad anni 4 e mesi 2 di detenzione.

Non è obbligo scoprirsi al passaggio d'una processione.

Una curiosa causa si è discussa innanzi al Tribunale di Ravenna.

Il fatto è questo: Un giovane studente, Facchini Giuseppe, abbattutosi a caso in una processione, si tirò dall'un dei lati della via per vederla sfilare e proseguire quindi pel luogo verso il quale era diretto.

Il Foschini assisteva allo sfilamento senza fare nessun segno di disprezzo nè di scherno, ma tenendo in capo il cappello.

D'un tratto però sbucò fuori da una porticina della sagrestia certo don Rossini, il quale aggredì il Foschini, lo trascinò entro la sagrestia, e, rimproverandolo di non essersi tolto il cappello, glielo buttò a terra e lo ingiuriò. Il Foschini, in parte perchè sopraffatto dall'improvvisa aggressione, in parte per non cagionare con una colluttazione un panico pericoloso in quel momento, protestò ma non reagì, e più tardi querelò per violenza e per ingiurie.

La causa fu trattata al tribunale penale di Ravenna, dopo essere stata rinviata una volta per certificati medici prodotti dall'imputato, ed ora interessante lo stabilire se, o meno, come rugiadosi giornali asserivano, allorchè narrarono e commentarono il fatto, era una provocazione il non scoprirsi al passaggio della processione.

Il prete fanatico non si presentò alla discussione ed il Tribunale lo condannò in contumacia, non accordandogli la provocazione, ma un parziale vizio di mente.

La condanna fu di giorni 10 di reclusione e lire 80 di multa, danni e spese, per tutti e due i reati di violenzo od ingiurie.

E così — se ve ne fosse stato bisogno — rimase stabilito che i cittadini non hanno nessun obbligo di far di cappello alle processioni.

SPORT

I ginnasti udinesi che andranno a Torino.

Questa sera alle ore 6 e mezza sul Campo dei giuochi si faranno le prove degli esercizii che i ginnasti udinesi dovranno eseguire al Concorso Nazionale di Torino.

Vi sono due squadre così composte:

Prima squadra (attrezzi)

Comino, Del Negro, Vicario, Lattanzio, Grinovero, Tonizzo, Degani Augusto, Mamoli, Stefanutto, Bidischini, Fantini, Greatti, De Marzio.

Seconda squadra (giuochi).

Baldissera, Pellegrini, Antonini, Milanopulo, Raiser, Degani Luigi, Bodini, Crainz, Plateo, Conti, Bissattini.

La partenza per Torino avrà luogo martedì prossimo alle ore 17.30.

Le corse al trotto in Udine.

Domani alle ore 5 e mezza pom. avrà luogo nell'ippodromo del Giardino la prima corsa coi sei cavalli, di cui pubblicammo già i nomi.

Il premio è di lire 1700, così diviso: primo lire 900; secondo 500; terzo 300. Vincere tre prove.

Come è noto, le corse sono regolate secondo lo statuto ed il regolamento dell'Unione ippica italiana.

Funzionerà da *Starter-handicapper* il sig. Pasquale Valvassura di Roma.

Il „record" Pontebba-Ventimiglia.

Come già annunciammo, nei giorni 9, 10 e parte dell'11 agosto, il signor Alberto Quaglia di Alessandria tenterà il *record* del percorso Pontebba-Ventimiglia (km. 800 circa) seguendo l'itinerario ed orario risultanti qui in appresso:

9 agosto, partenza da Pontebba ore 4, arrivo a Udine 7.15, arrivo a Treviso ore 12.30, partenza ore 14, arrivo a Vicenza ore 17.55, arrivo a Verona 19.45 (1° alt), partenza da Verona 2.15 del 10 agosto, arrivo a Mantova ore 4, arrivo a Piacenza ore 9, partenza ore 10.30, arrivo Alessandria ore 15.30, (2° alt), partenza da Alessandria ore 22, arrivo Acqui 23.30, arrivo Savona ore 3.20 del giorno 11, partenza da Savona 4.50, arrivo a Ventimiglia ore 10.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera seconda rappresentazione dell'Opera *Mignon* in 4 atti, del m. A. Thomas, col nuovo tenore cav. Giorgio Quiroli.

— Domani a sera terza rappresentazione.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riassunto delle notizie agrarie della terza decade di luglio:

Nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria la *stagione incostante* e la *temperatura* non abbastanza elevata favorirono lo sviluppo delle *malattie crittogamiche*, da cui le viti sono seriamente attaccate e recarono qualche ostacolo al compimento dei lavori campestri. Il granturco ed i prati sono però sempre rigogliosi e promettenti. In tutte le altre regioni si ebbero clima caldo ed asciutto. Questo fu favorevole ai vigneti perchè servì ad arrestare le invasioni peronosporiche, nell'alta Italia giovò ancora ad ogni altro genere di coltura e specialmente al maiz, al riso ed ai foraggi: al sud nel continente invece si incominciano a sentire i danni della troppo prolungata siccità e si desidera dovunque la pioggia. Dalle isole si hanno notizie in *generale soddisfacenti*. Nella decade si ebbero numerosi *temporali*, *specialmente nell'alta Italia*, e si lamentano danni per grandinate o per uragani in alcune località delle provincie di Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Verona, Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì, Perugia.

Una spedizione areonautica in cerca d'Andrée

La sua prossima partenza dall'Alaska.

Scrivono da Londra al *Caffaro* di Genova, in data 3 agosto:

« Un telegramma da Vancouver, nell'Alaska, informa che sabato prossimo una spedizione areonautica, composta di due scienziati francesi, Varich e Torwange, e di altri sei compagni, partirà da Skangway in un pallone capace di trasportare cinquemila libbre.

« L'areostato è stato fabbricato a New-York. Esso s'innalzerà a non più di 4000 metri da terra, e, *nel caso di vento contrario, discenderà verso il suolo, in attesa d'una corrente favorevole.*

« Gli otto francesi procederanno da Skangway per Dawson City, dove quattro degli areonauti saranno depositi a terra.

« Gli altri quattro risaliranno con l'areostato verso le regioni polari, in cerca d'Andrée.

« Il dottor Torwange, capo della spedizione, dichiara di non avere finora alcun piano prestabilito circa la via da seguire. Una decisione risolutiva sarà presa giungendo a Dawson City.

« Gli areonauti sono fiduciosi di scoprire le traccie della spedizione di Andrée; in caso contrario essi si spingeranno più innanzi che sia possibile verso il Polo, che, sperano, se il vento sarà loro favorevole, di raggiungere in poco più d'una settimana.

« *La spedizione è ampiamente provvista di vettovaglie*. Porta seco inoltre una quantità di strumenti scientifici dei più perfezionati per le osservazioni meteoriche e altimetriche, parecchie coppie di piccioni viaggiatori per la trasmissione di notizie, e parecchi eccellenti fucili da caccia ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I prossimi discorsi politici

Roma 6 — Parecchi ministri hanno ricevuto inviti perchè tengano discorsi quest'autunno. E' probabile che i ministri accettino; ma è difficile che i loro discorsi contengano dichiarazioni d'indole prettamente politica.

Prevale finora il concetto che il programma del Ministero venga accennato per sommi capi nel discorso della Corona.

E' certo poi che quasi tutti i deputati, che occupano alla Camera una posizione notevole, saranno invitati dagli elettori ad esporre il loro giudizio sulla situazione.

Qualche discorso importante si avrà sicuramente in Piemonte ed in Lombardia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 agosto.

L'andamento degli affari serici continua ad esser buono ed il mercato d'oggi è riuscito assai attivo, dando un quantitativo importante di transazioni.

Con tali dati e colla tendenza dei detentori al sostegno riuscirà facile capire che i corsi hanno dovuto migliorare.

Le ricerche mirarono sopratutto al genere classico ed extra, tanto in greggia quanto in lavorati, e dei molti affari fatti, *un buon numero lo furono* a consegna, talchè non sono rare le filande che abbiano venduto tutto il proprio prodotto a tutto dicembre p. v.

Anche il genere andante è assai domandato a risparmio di prezzo, ma risulta scarso su piazza, mentre il buono e bel corrente forma la parte meno ambita, quantunque essa pure sia tutt'altro che abbondante.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 6 agosto 1898.

RENDITA	ago. 5	ago. 6
Italiana 5 % contanti	99.30	99.20
fine mese	99.55	99.35
Detta 4 ½ ex coupons	109.¼	107.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	330.
„ 3 % Italiane ex coup.	319.	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
„ „ 4 ½ %	515.—	512.—
„ 5 % Banco di Napoli	445.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	890.	885.—
„ di Udine	130.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	234.—	233.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	525.—	524.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.30	107.35
Germania „	132 90	132.80
Londra „	27.09	27.09
Austria Banconote „	225.¼	225.¼
Corone „	112.—	112.
Napoleoni „	21.48	21.49
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.80	92.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.36.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Utile novità per l' economia domestica (Vedi N.° 1)

Tenete ben presente che le marche Sapol sono le migliori che si consumano in Italia e fuori. Non temono confronti anche con saponi esteri di triplo o quadruplo prezzo.

SAPOL

A. Bertelli e C.

Non lasciatevi imporre da saponi qualsiansi che vi rovineranno la pelle Pretendete il Sapol Bertelli!

Badate alla genuinità del Sapol. La Ditta proprietaria pagherà L. 5000 a chi le darà in mano i falsificatori (secondo avvisi già pubblicati).

In Udine, all'ingrosso presso i signori Giacomo Comessatti, Minisini Francesco.

N.° 1 = SAPOL DI FAMIGLIA

per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante

CON PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

Questo speciale ed economico Sapol racchiude in sè i principali meriti del Sapol da L. 1.25 al pezzo – marca oro –: mantiene la pelle morbida, e per le sue proprietà fortemente detersive e disinfettanti, come per il prezzo modico, è indicatissimo per le FAMIGLIE NUMEROSE, COLLEGI, EDUCANDATI, COMUNITÀ. – Esso scioglie il problema del buono, e a buon mercato: 12 pezzi in quattro scatole, L. 5.50 franchi di porto. Cercatelo in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie. **C.mi 50 al pezzo**

N.° 2 = SAPOL *marca oro - forma quadra*

(il vecchio ed accreditatissimo tipo) vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. - Esso è sempre l'enfant gâté delle persone distinte e delicate. Indicatissimo per la pelle delicata delle Signore e dei bambini. - Un pezzo L. 1.25 più 50 cent. per posta. - Tre pezzi L. 3.25, e dodici pezzi L. 12.50, franchi di porto nel Regno.

N.° 3 = SAPOL OVALE *e profumi d'espansione centrifuga.*

È la stessa pasta, ed ha gli stessi meriti del Sapol marca oro, col vantaggio che, per il brevettato sistema di incorporarvi il profumo, questo Sapol più va consumandosi e più spande il grato olezzo delle essenze di fiori che contiene, scelte fra le migliori conosciute, senza riguardo al costo. — Costa come il Sapol marca oro L. 1,25 al pezzo più 50 centesimi per posta. - Tre pezzi L. 3.25, e dodici pezzi L. 12.50 franchi nel Regno.

N.° 4 = SAPOL "VENUS" *(supersapol)*

Preparato espressamente per le Signore superelegantl ed aristocratiche. — Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. — È assolutamente squisito, e Venere stessa, usandolo, avrebbe aumentata la morbidezza della sua pelle. - Prezzi: Un pezzo L. 2.75, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi in elegantissima scatola marocchinata L. 7.50, franchi.

N.° 5 = SAPOL CRELIUM

Il Sapol Crelium è sapone finissimo e fortemente antisettico, assai indicato durante le epidemie e per svariatissimi usi, dove alla morbidezza del Sapol deve andare unita una forte disinfezione. – È il preferito dalle dame per la toeletta intima. È un disinfettante comodissimo e profumato.
— Un pezzo L. 1.—, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi L. 2.75, franchi di porto. - Dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto.

N.° 6 = SAPOLSUBLIMATO

L'unico preparato al Sublimato corrosivo che conserva inalterate le proprietà del Sublimato stesso. - È sicuro preservativo dalle malattie sifilitiche, come lo attestano distinti Specialisti delle malattie celtiche. - Ogni persona di giudizio dovrebbe esserne sempre provvista. - Non si può avere che verso prescrizione medica. — L. 0.50 il libretto, più centesimi 15 se per posta (raccomandato).

N.° 7 ecc. SAPOL MEDICINALI

allo zolfo - ittiolo - catrame - glicerina - acido fenico, ecc., ecc. — Sono preparati a base di pasta del Sapol da toeletta, e sono col massimo scrupolo dosati con medicinali di primissima scelta. - I Signori Medici possono, con tutta sicurezza contare sulle proprietà curative di questi speciali Sapol medicinali. - Costano L. 1.— al pezzo, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi L. 2.75 e 12 pezzi L. 9.50, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi, 26, MILANO | Anche alla **Mostra Campionaria Bertelli Galleria Vitt. Em., Milano,** e presso tutti i principali FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, CHINCAGLIERI, ecc. *e presso tutti i GROSSISTI.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante, e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATER. (Roma). ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lelli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Borsanga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lurise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista, *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico, fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio, 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di *Fiori di Giglio e Gelsomino.* La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Carte da parati.

Fondi uniti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fascioni, legni, marmi, zoccoli, berceaux, passaggi, trasparenti e figure allegoriche.

Merce pronta. Invio campioni gratis. — Spedizione immediata. — Sconto ai rivenditori e consumatori.

A. MEZZETTI e C.
Roma - Piazza S. Eustacchio, n. 50 - Roma

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.